



Comune di Piacenza
Servizi Educativi e Formativi

PROGETTO PEDAGOGICO
“EDUGATE”
SERVIZIO EDUCATIVO
Triennio 2020/2023



Premessa

L'Amministrazione comunale di Piacenza ha attivato dal Marzo 2017 un nuovo servizio sperimentale per l'infanzia 1-6 anni, mirato ad avviare la riforma del sistema integrato educativo territoriale, dalla nascita ai 6 anni, nell'ottica dell'integrazione fra le istituzioni educative, della continuità e della qualificazione dell'offerta educativa.

Il servizio sperimentale si caratterizza principalmente per due aspetti innovativi:

1. Un metodo di lavoro basato sul gruppo aperto, che faccia dell'interazione fra i bambini lo strumento privilegiato per favorire l'autonomia del singolo, la collaborazione e l'aiuto fra i bambini più grandi e quelli più piccoli.
2. L'offerta formativa, fin dalla prima infanzia, di una seconda lingua al fine di promuovere nelle nuove generazioni conoscenze linguistiche per accedere alle future opportunità formative ed occupazionali dell'U.E.

Per questo è stata individuata la lingua inglese, ritenuta lingua veicolare sia dalle famiglie italiane che da quelle straniere, il cui utilizzo deve tuttavia avvalersi di metodologie innovative, basate su contesti di cura e di vita quotidiani. Il progetto intende perseguire i seguenti risultati:

- l'apprendimento della lingua inglese fin dalla prima infanzia
- la contaminazione degli ordini di scuola paralleli e successivi per arricchire la qualità dell'offerta educativa di tutti i servizi per l'infanzia locali
- la creazione, in sinergia con Università e scuole superiori, di nuovi curricula professionali per gli educatori della prima infanzia centrati sulla conoscenza e sulla sperimentazione di un progetto pedagogico ispirato ad un approccio globale dell'apprendimento, al bilinguismo e al lavoro aperto 1-6 anni.

Il Servizio è sorto infatti in concomitanza con la partecipazione del Comune di Piacenza, in qualità di capofila, al progetto europeo dal titolo "*EDUGATE- Multilingual teaching in early childhood education and care*" (concluso nell'agosto 2019 e dal quale deriva anche il nome del servizio), che ha visto coinvolti altri 6 partners tra i quali l'Università di Milano Bicocca- Dipartimento di Psicologia/Linguistica con i quali prosegue ancora una collaborazione.

Il Servizio è sito in Via Sbolli n.17 all'interno di un quartiere San Giuseppe ad edilizia popolare a fianco della Biblioteca comunale 0/6 anni "L'elefante che legge" e il Centro per Bambini e Famiglie "L'elefante variopinto" e non lontano dal Nido d'Infanzia Astamblam, sempre a gestione diretta comunale.

Il servizio è a gestione diretta e si connota come sperimentale ai sensi dell'art. 3, c.1, lett.c) della L.R. 1/2000 " Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e s.m.i.

1. Finalità

1.1. Valori pedagogici

Il servizio sperimentale Edugate, rivolgendosi ad un gruppo eterogeneo di bambini della fascia di età 1-6 anni, fa propri i principi delle leggi e dei documenti regionali e ministeriali di riferimento. In particolare a:

- ✓ Legge Regionale n.19 del 26/11/2016 in materia di Servizi Educativi per la prima infanzia", che cita tra le finalità principali quella di " formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali"
- ✓ Legge nazionale n.107 del 13/07/2015 e del successivo Decreto Attuativo n.65 del 13/04/2017 in materia di Sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita fino ai sei anni, che definiscono tra le principali finalità quella di "...promuovere la continuità educativa del percorso educativo e scolastico con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione..."
- ✓ " Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia" del 2012 , che indicano come finalità quella della " promozione nei bambini e nelle bambine dello sviluppo di: identità personale (io sono), autonomia (io posso), competenza (io so fare)cittadinanza (io e gli altri nel mondo).

L'équipe educativa riconosce quindi la centralità della persona-bambino, la didattica per competenze, l'apprendimento cooperativo, l'accoglienza della diversità.

Attribuisce alla cura una parte fondamentale del processo educativo e identitario, insieme al riconoscimento delle azioni, delle emozioni, dei pensieri e delle intenzioni dei bambini.

Riconosce a ciascun bambino un ruolo attivo nella sua crescita e promuove l'idea di bambino come cittadino avente diritti, responsabilità e bisogni da considerare fin dalla prima infanzia.

Sostiene una pratica lavorativa basata su una visione dell'educatore come figura professionale, che affianca i bambini predisponendo per essi delle cornici contestuali in cui sia possibile imparare dall'esperienza.

Si propone di costruire con i genitori un sistema educativo in cui essi continuino a svolgere un ruolo attivo e responsabile, nell'ottica di una reale circolarità di pensieri, saperi e azioni tesa a costruire un'alleanza educativa e una progettualità coerente e condivisa.

1.2 Intenzioni educative:

→ Promuovere il benessere psicofisico e il sostegno allo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali di ogni bambina e bambino.

→ Sostenere il processo di acquisizione di autonomia, attraverso un atteggiamento relazionale accogliente e la trasmissione di regole

→ Accompagnare e dare, a ciascun bambino e bambina, l'opportunità di esprimere se stesso e sviluppare una propria identità.

→ Promuovere il gioco come esperienza di apprendimento, attraverso anche l'uso continuativo di spazi ludici interni ed esterni.

→ Promuovere la riflessione e la ricerca costante, come strumenti imprescindibili per garantire la coerenza tra teorie di riferimento e prassi educative.

→ Promuovere un'assunzione di responsabilità condivisa tra servizio, famiglie e comunità educante nel sostenere i processi di crescita dei bambini.

→ Favorire l'integrazione del singolo servizio per l'infanzia, all'interno di un sistema socio-educativo-sanitario, attraverso la funzione di supporto del coordinamento pedagogico territoriale e regionale.

→ Promuovere la continuità di un percorso educativo 0-6 attraverso una maggior condivisione e co-progettazione tra i servizi educativi per la prima infanzia e i successivi gradi di istruzione.

2 Struttura organizzativa

Il servizio ospita 38 bambini, di cui 14 nella sezione “Nido” e 24 nella sezione “Infanzia”.

I rapporti numerici educatori/bambini iscritti, da applicarsi nel rispetto delle età e delle caratteristiche sperimentali del servizio, sono: 1/7 per la fascia di età 12/24 mesi, 1/12 per la fascia 36/60 mesi.

Complessivamente pertanto si prevede di impiegare il seguente organico:

- 4 educatori con contratto di lavoro full time (36 ore settimanali), fatta salva l'eventuale aggiunta di educatori di sostegno in caso di presenza di bambini disabili certificati
- 2 educatori con contratto di lavoro part-time (12/10 ore settimanali) da assegnare al servizio di prolungamento orario pomeridiano dalle ore 16.00 alle ore 18.00 affidato tramite appalto affidato ad una ditta esterna.
- 1 cuoca, con orario di lavoro di 35 ore/settimanali, reclutata tramite l'estensione dell'appalto per il servizio di refezione scolastica affidato ad una ditta esterna, che provvede sia alle forniture sia alla produzione dei pasti nelle cucine interne ai servizi. Le tabelle dietetiche, diversificate per fasce di età 1/2 anni e 3/6 anni, sono predisposte dal Servizio di Pediatria di Comunità dell'Asl.
- 2 ausiliarie, con orario di lavoro di 35 ore/settimanali, reclutate tramite l'estensione dell'appalto per il servizio di custodia e pulizia dei nidi comunali affidato ad una ditta esterna.
- un Coordinatore Pedagogico con laurea ad indirizzo psico-pedagogico individuato all'interno del Coordinamento Pedagogico del Comune di Piacenza. Detta figura, oltre ad occuparsi del sostegno tecnico al gruppo di lavoro, dell'organizzazione delle attività e della formazione degli operatori, dovrà provvedere alla messa in rete del nuovo servizio nel sistema educativo territoriale.

L'organizzazione del lavoro del personale prevede, in applicazione dell'art. 31 del CCNL 14/09/2000, quanto segue:

a) l'orario di lavoro del personale educatore si compone di ore frontali, in rapporto diretto con i bambini, e di ore per le attività integrative (il cosiddetto “ Monte Ore”). La durata della prestazione lavorativa destinata al rapporto diretto educatore- bambino è fissata in 30 ore settimanali che viene effettuata sotto forma di turni giornalieri diversificati al fine di garantire la copertura del servizio dalle ore 7.30 alle ore 16.00. Gli orari giornalieri sono così distribuiti, a rotazione, sulle due sezioni :

1° sez. 7.30 - 13.00 8.30 - 15.30 1° tempolunghista 15.30 - 18.00

2° sez. 7.30 - 13.00 9.00 - 16.00 2° tempolunghista 16.00 - 18.00

b) il Monte Ore annuo da destinare alle attività integrative è pari a 140 ore medie e comprende: formazione professionale, progettazione verifica e documentazione delle attività educative, comunicazione con le famiglie e gestione sociale, incontri istituzionali, organizzazione del lavoro, degli spazi e delle attività didattiche, iniziative e attività promozionali, studio individuale

c) anche il personale di cucina ed ausiliario delle Ditte appaltatrici dispone, da capitolato d'appalto, di un Monte Ore per le attività integrative pari a 40 ore/anno.

2.1 Funzionamento del servizio

Il calendario di apertura del servizio è, orientativamente, fissato dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno scolastico (a luglio sarà attivato un servizio solo per le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano); a Natale e Pasqua osserverà le medesime chiusure previste dal calendario scolastico regionale.

Il servizio di tempo prolungato pomeridiano, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, sarà concesso dietro presentazione di apposita domanda e a fronte di comprovate esigenze lavorative e/o organizzative della famiglia del bambino.

2.2 Criteri per l'accesso

L'accesso al servizio avverrà sulla base dei criteri previsti dal Regolamento Comunale in corso di approvazione. Detto Regolamento si basa su di un sistema di graduatorie a punteggio che misurano, sotto forma di indicatori, il bisogno delle famiglie che dà luogo al diritto di precedenza. Le aree di bisogno individuate sono: la condizione di diversa abilità del bambino (certificata ai sensi della Legge 104/92), il carico e il disagio della famiglia. E la situazione occupazionale dei genitori.

3. Progettazione e organizzazione del servizio

3.1 Criteri e modalità organizzative del contesto educativo

Spazi e materiali

L'organizzazione di spazi e materiali, interni ed esterni al servizio, appartiene alle scelte del progetto educativo e concorre a garantire identità, stabilità, sicurezza, intimità ai bambini; inoltre è pensata per favorire autonomie, esplorazioni, interazioni, a sostegno dell'idea di bambini protagonisti dei processi di crescita e costruttori attivi di saperi e competenze.

La cura degli arredi, dei materiali, dei luoghi di attività è un atto educativo mirato a generare benessere e oggetto di una costante valutazione da parte dell'équipe al fine di verificare la coerenza tra i principi teorici espressi dal progetto pedagogico e la sua traduzione operativa nelle concrete scelte educative e didattiche.

In appositi incontri programmati il personale progetta e realizza gli spazi-gioco, fruibili da piccoli gruppi di bambini affidati a ciascun educatore, con riferimento alle seguenti aree tematiche:

- esplorazioni sensoriali
- giochi euristici con materiali ed elementi naturali e materiali di recupero
- giochi imitativi e simbolici
- costruzioni con diversi materiali e varie tipologie di oggetti
- spazio dedicato al libro con tecniche narrative progressivamente più complesse
- spazio dedicato alla "manipolazione" con apposite attrezzature e materiali di vario tipo
- piccoli atelier per le attività grafico-pittoriche con strumentazioni progressivamente più raffinate
- spazio esplorativo per le sperimentazione scientifiche
- spazio di gioco logico-,matematico

All'ingresso si prevede una zona dedicata all'accoglienza di bambini e famiglie, attrezzata con armadietti-spogliatoi personalizzati e una zona dedicata alla sosta dei genitori, attrezzata con pannelli informativi e documentativi .

In entrambe le sezioni sono previste zone con tavoli, utilizzate sia per il momento del pranzo che per le attività di gioco, attrezzate con strumentazioni adeguate per favorire una graduale

autonomia dei bambini e con piani di appoggio per consentire agli educatori di avere tutto a disposizione.

Anche i bagni sono arredati nel rispetto delle esigenze delle diverse età e dei criteri strutturali previsti dalle leggi e dalle norme igienico-sanitarie del Raccordo Comune-A.U.S.L.. Sono inoltre provvisti di vetrate per permettere all'educatore di controllare il passaggio autonomo dei bambini dal bagno alla sezione.

Annessa alla sezione dei piccoli è situata una stanza destinata al riposo, arredata con pedane multifunzionali con letti a scomparsa, che possono essere utilizzate anche come aree di gioco.

L'équipe allestisce, nelle due sezioni, spazi di gioco differenti, al fine di offrire una varietà di proposte permettendo ai bambini di muoversi liberamente in tutti gli spazi e scegliere quelli più consoni ai propri interessi.

Di seguito una descrizione per sommi capi degli spazi, che in corso d'anno potranno subire alcune modifiche/integrazioni sulla base delle esperienze di gioco vissute dai bambini:

-spazio sezione nido: dedicato all'attività imitativa della cura sia alle situazioni simboliche legate alla riproduzione dell'ambiente domestico e delle relazioni familiari e grandi costruzioni per consentire libere interpretazioni ed esplorazioni. Questo spazio è caratterizzato da una piccola tana, che i più grandi hanno utilizzato come appendice al gioco simbolico e i più piccoli come "rifugio" e spazio di gioco individuale.

-spazio salone: in qualità di spazio comune e polifunzionale, si trasforma in base agli interessi dei bambini e alle esperienze di gioco progettate. Attualmente è allestita con diverse attrezzature motorie (es scaletta a pioli, tappeti, assi d'equilibrio e basculanti ispirate al metodo E. Pikler) pensate per essere gradualmente sperimentate, individualmente o a piccoli gruppi, per promuovere l'autonomia di movimenti sempre più evoluti; l'educatore, posto alla giusta distanza, crea un'atmosfera che faccia percepire sicurezza e sostenga il gioco del bambino. Nel corso dell'anno potrà essere modificata in base all'evoluzione del gioco e delle competenze dei bambini.

- spazio riposo: non avendo particolari arredi stabili, permette la trasformazione, durante la fascia oraria del mattino, per realizzare *atelier immersivi* in cui si propongono più linguaggi contemporaneamente e il dialogo tra le attività si accresce, si dilata e genera diversi immaginari nei bambini. Possibili traiettorie, da realizzare nel corso dell'anno sono:

atelier musicale, atelier delle costruzioni, atelier delle luci e delle ombre, atelier dell'immagine.

-spazio sezione infanzia: è dedicata ai giochi simbolici più evoluti e legati alle riproduzioni di territorio e modelli sociali (allestita con strumenti e oggetti per la costruzione di ambienti di vita con strutture di legno già organizzate e materiale naturale e non strutturato, per inventare integrazioni, personaggi, animali, automezzi, percorsi) e al gioco simbolico-imitativo (strumenti e materiali riferiti alle professioni). Inoltre questa stanza è dedicata alle attività logico matematiche più specifiche e alle attività che riguardano la produzione artistica bi e tridimensionale (es. Introduzione della creta). Questo spazio è infine caratterizzato dalla presenza di un soppalco, il cui ripiano alto è destinato all'esclusivo accesso dei bambini ("lontano dallo sguardo adulto) e quindi via via allestito con materiale di gioco che i bambini scelgono e che normalmente si pone in continuità con i giochi creati all'interno della sezione.

-spazio esterno: l'ambiente esterno viene interpretato come una importante cornice formativa il cui principio fondamentale risiede nella possibilità di accesso, in grado di offrire a tutti i bambini esperienze di esplorazione, osservazione, manipolazione, scoperta, soluzione dei problemi e gestione dell'imprevisto. Lo spazio esterno si utilizza quotidianamente, durante tutto l'anno e con tutti i bambini a turno (in piccolo e grande gruppo); la zona "filtro" è attrezzata con tute, stivali, ombrelli; sono presenti sia elementi fissi (verde e strutture di legno) sia elementi mobili che consentono ai bambini di inventare percorsi e situazioni; è presente una struttura dedicata all'orto didattico.

Organizzazione dei tempi

I tempi della giornata sono scanditi da ritmi e rituali che si ripetono quotidianamente con regolarità, permettendo ai bambini di comprendere le diverse attività e di avere un orientamento temporale (prevedibilità e riconoscibilità).

Inoltre per preparare i bambini alla successione temporale degli eventi, gli educatori presteranno attenzione a nominare gli accadimenti e a restituire il significato di ciò che sta accadendo (continuità e cambiamenti).

Una particolare attenzione è dedicata alle seguenti situazioni al fine di rispettare la personalizzazione dei tempi, mediando tra i ritmi dell'istituzione e quelli dei bambini e prevedendo l'organizzazione in piccoli gruppi :

- passaggio tra un'attività e l'altra (dal gioco, al pasto, al cambio e così via)
- accoglienza del mattino e ricongiungimento pomeridiano, prestando attenzione alla relazione bambino-genitore.

Di seguito una descrizione sintetica dell'organizzazione della giornata:

Fascia oraria	Attività
7.30-9.30	Accoglienza e libera esplorazione nei diversi spazi gioco di entrambe le sezioni (in linea con i modelli educativi "open doors"). Già in questo momento della giornata le educatrici (lunedì-mercoledì-giovedì) o l'insegnante madrelingua (martedì e venerdì) si relazionano con i bambini unicamente in lingua inglese.
9.30-10.00	Igiene personale e merenda del mattino
10.00-10.30	Circle Time e suddivisione in gruppi per percorsi di gioco o esplorazione libera
10.30-11.45	Percorsi di gioco in sottogruppi o "open doors" in sottogruppi spontanei. Alcuni gruppi svolgono esperienze di gioco in lingua inglese alternativamente con le educatrici o con l'insegnante madrelingua.
11.45-12.00	Igiene personale e preparazione al pasto
12.00-12.30	Pasto
12.30-13.00	Igiene personale e libera esplorazione nei diversi spazi gioco
13.00-14.30	Riposo ed esperienze di gioco per i 5 anni: le esperienze sono svolte in lingua inglese nei giorni in cui vi sono le educatrici preposte e tutti i mercoledì con l'insegnante madrelingua.
14.30-15.00	Risveglio e igiene personale
15.00-15.30	Merenda
15.30-16.00	Ricongiungimento e libera esplorazione nei diversi spazi gioco
16.00-18.00	Tempo prolungato

Modalità relazionali

La relazione tra educatore e bambino è principalmente una relazione di cura: gli educatori presteranno attenzione all'esecuzione dei gesti di cura nelle attività connesse al pranzo, al riposo, all'uso del bagno, all'igiene personale nei vari momenti della giornata, favorendo l'autonomia.

L'attenzione alle modalità comunicative e relazionali è mantenuta nelle attività di gioco dove gli educatori:

- sostengono i bambini nel fare esperienze
- promuovono le scoperte, le invenzioni che i bambini fanno autonomamente
- garantiscono il rispetto dell'altro e delle cose
- mantengono un atteggiamento di tenerezza anche di fronte alla necessità di porre dei limiti.

Il servizio educativo si caratterizza per un metodo di lavoro basato sul gruppo di età eterogenea, che riconosce l'interazione tra bambini come elemento privilegiato per favorire l'autonomia del singolo, la collaborazione e lo sviluppo socio-cognitivo.

La cornice teorica di riferimento è il “*cooperative learning*”, il lavoro di gruppo cooperativo, da cui derivano diverse forme di apprendimento tra cui il “*peer tutoring*”, ovvero l'attività tutoria tra pari o coetanei; i vantaggi che derivano da questa forma di apprendimento cooperativo riguardano entrambi i soggetti coinvolti nell'interazione:

- il tutee: si confronta con un modello più vicino al proprio;
- il tutor: rafforza ciò che sa nel renderlo accessibile agli altri.

Inoltre, così come nei servizi educativi 0/3, un periodo fondamentale per la costruzione della relazione tra educatori, bambini e genitori è rappresentato dall'ambientamento, dove ciascuno si mette in gioco con sentimenti, emozioni e pensieri con le proprie peculiari differenze.

Per una buona riuscita dell'ambientamento il modello organizzativo adottato sarà il seguente:

- gradualità: di norma nell'arco di due settimane il bambino arriva a vivere le principali attività della giornata al Nido; riguardo ai modi e ai tempi di questo passaggio gli educatori troveranno, insieme ai genitori, un tempo adeguato ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie
- presenza nel servizio di un adulto familiare che gradualmente si allontanerà, compatibilmente con le reazioni e i bisogni del bambino
- rispetto dei tempi e delle abitudini personali (garantito anche da un colloquio preliminare nel quale la famiglia informa gli educatori sulle abitudini e le caratteristiche del proprio figlio)
- ambientamento a piccoli gruppi, per offrire a bambini e genitori riferimenti multipli e un'occasione di condivisione e confronto, per affrontare meglio la nuova esperienza
- individuazione di un educatore di riferimento per ogni bambino, almeno nella prima settimana.

Organizzazione delle proposte educative

L'organizzazione delle proposte educative individuali e di gruppo avviene secondo i seguenti principi:

- 1) Intenzionalità intesa come consapevolezza e chiarezza progettuale che si sviluppa attraverso un sistematico lavoro di équipe sull'osservazione del comportamento dei bambini e sulla individuazione degli scopi educativi che si vogliono perseguire.

2) Significatività e continuità perché le diverse proposte si dovranno collocare all'interno di un progetto complessivo, al fine di favorire lo sviluppo evolutivo del bambino a partire dalle sue competenze di base e dai suoi interessi.

3) Varietà e coerenza intese come molteplicità di proposte, per offrire più occasioni di apprendimento, ma non sovrabbondanza di stimoli per evitare inutili anticipazioni, in coerenza con le effettive capacità dei bambini.

In sintonia con questi principi, gli educatori predispongono spazi e materiali ai quali i bambini possono accedere liberamente (modello del open doors), individualmente e/o in gruppo, ma propongono anche percorsi esperienziali di gioco specifiche per età.

Le proposte educative quotidiane sono sempre avviate dal momento del “**circle time**” o assemblea del mattino, che è il momento nel quale tutto il gruppo di ogni sezione si riunisce in cerchio per avviare insieme la giornata. Questo è il luogo e il tempo dove:

- si evidenzia il valore e l'importanza della presenza di ciascun bambino
- si pratica il senso di cittadinanza, di appartenenza ad una comunità di pari
- si impara che le regole si definiscono attraverso le relazioni e il dialogo
- si pongono le fondamenta di una convivenza democratica, aperta al futuro e al cambiamento.

Tenendo conto dell'eterogenità delle età delle due sezioni, la modalità di conduzione di questo momento nel corso dell'anno varierà, ma sempre nel rispetto degli obiettivi condivisi (es. uso della musica nella nido per facilitare l'operazione di raduno del gruppo, uso di diversi libri dei “Perchè” per facilitare il confronto sui diversi argomenti ecc).

Una delle specificità delle proposte educative di questo servizio risiede inoltre nell'esposizione alla **lingua inglese** per dare a questo servizio una connotazione europea e per sostenere con un'ottica internazionale la formazione delle nuove generazioni. La metodologia adottata mira a promuovere un approccio attivo, da parte dei bambini, in un contesto ludico/relazionale: canzoni, narrazioni, immagini favoriranno la comprensione e l'acquisizione di vocaboli in una dimensione creativa e immaginativa.

Le esperienze ludiche saranno proposte dalle due educatrici in possesso della certificazione della lingua inglese e da un'insegnante madrelingua.

Pertanto tutti i giorni i bambini saranno esposti alla lingua inglese, sia nei momenti di gioco che nelle attività di cura.

L'apprendimento della lingua inglese, tuttavia, osserverà strategie diverse a seconda della sezione, in considerazione dell'età dei bambini: i piccoli del nido, immersi precocemente nella lingua inglese, verranno sistematicamente osservati per valutare i tempi e le modalità in cui si manifesta la produzione del linguaggio verbale in entrambe le lingue (italiano e inglese), mentre i bambini della sezione infanzia fruiranno di approcci e strategie di apprendimento più complessi ma sempre in situazioni prevalentemente ludiche (conte, filastrocche, letture).

La formazione linguistica si avvarrà anche di testi d'autore per la prima infanzia tradotti o scritti in lingua inglese o italiana.

3.2 Criteri e modalità di partecipazione delle famiglie e rapporto con il territorio

La promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono finalizzate alla costruzione di un'alleanza educativa e di una responsabilità condivisa, che generano una comunità educante. Ciò avviene attraverso scambi relazionali quotidiani di qualità, ma anche attraverso specifici incontri, finalizzati alla condivisione del progetto pedagogico (assemblea iniziale, colloqui individuali, incontri di sezione, elezione di organismi di rappresentanza dei genitori) e alla creazione di un clima relazionale accogliente e inclusivo (feste, laboratori creativi ecc). La promozione di una cultura dell'infanzia, che si misura anche con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità, si avvale di incontri formativi rivolti alle famiglie aventi ad oggetto tematiche correlate alla funzione genitoriale e alla responsabilità del sistema educativo ai fini della prevenzione dello svantaggio sociale.

Il servizio sperimentale si inserisce inoltre in una rete territoriale già operante e composta da servizi educativi (nidi d'infanzia comunali, privati e convenzionati) scuole dell'infanzia (statali e paritarie) AUSL (Pediatria di Comunità e Servizio di Neuropsichiatria Infantile) Servizi Sociali, Università, Centro per le Famiglie, E.N.S. Ente Nazionale Sordi di Piacenza, Associazione di mediatori culturali.

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

La progettazione e l'organizzazione di un servizio educativo sono compito dell'équipe pedagogica costituita dal coordinatore pedagogico e dal personale educativo e di servizio.

Il coordinamento pedagogico, in coerenza con le finalità educative del progetto pedagogico e l'analisi dei bisogni dei servizi, progetta tempi, spazi e strumenti di organizzazione delle attività integrative (progettazione, documentazione e formazione), sulla base di un monte ore definito in riferimento all'art.31- CCNL 14/09/2000 e alla D.G.C. N.76 del 07/04/2009.

All'inizio di ogni anno educativo il coordinamento pedagogico presenta e trasmette a tutte le équipes il programma annuale di tali attività secondo la seguente indicativa scansione:

- incontri istituzionali: assemblee con nuovi genitori, comitati di gestione, incontri con l'amministrazione Comunale- circa quindici ore
- incontri di équipe (intero gruppo di lavoro; inter-nido e inter-sezione) - circa trentacinque ore
- attività di sezione: organizzazione delle attività quotidiane, documentazione, progettazione delle attività di gioco, compilazione delle schede di continuità nido-scuola dell'infanzia, iniziative per i genitori (incontri individuali, assembleari e feste)- circa sessanta ore
- formazione costituita da corsi organizzati dal comune e da altri enti istituzionali (A.U.S.L., Provincia, Università) - circa trenta ore.

Progettazione, osservazione, documentazione e formazione

La progettazione si basa sull'intreccio dinamico di osservazione, individuazione condivisa di progetti specifici, documentazione e valutazione.

L'osservazione, intesa sia come tecnica che come atteggiamento riflessivo e auto-riflessivo, guida il lavoro educativo quotidiano, promuovendo scelte realmente corrispondenti ai bisogni dei bambini.

Il lavoro di gruppo tutela dal pericolo dell'autoreferenzialità attraverso il confronto con le colleghe e il coordinatore pedagogico.

La documentazione consente di riflettere sulle proposte educative e di rendere espliciti i percorsi di apprendimento dei bambini e le competenze professionali dell'educatore.

La formazione contestualizzata e permanente degli operatori favorisce il mantenimento di elevati standard di qualità, arricchendo la professionalità degli educatori e sostenendone la motivazione.

3.4 Valutazione

La valutazione dell'attività del servizio sarà attuata seguendo il modello proposto dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna o altro strumento idoneo a valutare le metodologie specifiche adottate.

La valutazione è un processo che mira a dare un' attribuzione di senso agli elementi che costituiscono il sistema educativo e alla progettualità pedagogica del servizio, a monitorare l'efficacia dei percorsi progettuali, la sostenibilità dei modelli organizzativi, la qualità della professionalità degli operatori e il livello di competenza acquisito dai bambini. Inoltre verranno studiati, attraverso percorsi formativi specifici, strumenti di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti dei bambini.

Bibliografia di riferimento

- Legge Regionale n.19 del 26/11/2016 in materia di Servizi Educativi per la prima infanzia”
- Legge nazionale n.107 del 13/07/2015 e del successivo Decreto Attuativo n.65 del 13/04/2017 in materia di Sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita fino ai sei anni
- Decreto del M.I.U.R. N.254, 2012 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- Progetto Pedagogico Territoriale
- Regolamento d'accesso del servizio

Alcuni testi pedagogici di riferimento:

- Movimento e gioco al nido, F.Cartacci- Erickson
- Per una crescita libera, E. Pikler- Edizioni Libreria Crotina Torino
- La mente del bambino, Montessori-Garzanti Elefanti
- Tutto quello che avreste sempre voluto sapere sul lavoro aperto, Gerlinde Lill-Zerosiup edizioni
- Spunti sul lavoro aperto, Gerlinde Lill-Zerosiup edizioni
- Abitare il nido d'infanzia come open space, L.Fornasier-Edizioni Junior
- Curricolo scuola dell'Infanzia- Franca del Re (franca.dare@istruzione.it)
- “Educare è ricerca di senso”, a cura di D.Martini,I.Mussini,C.Gilioli,F.Rustichelli-Edizioni Jjunior

